



Siap sempre on line
Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Provinciale Catania



QUANDO IL SINDACATO PERDE LA “BUSSOLA” L’INCREDIBILE BARZELLETTA CATANESE

a cura della Segreteria Provinciale

Novembre, per il sindacato, è il mese del resoconto, il momento in cui nei numeri delle disdette si dovrebbe cogliere il giudizio dei propri iscritti, di coloro che in via generale, si spera che abbiano seguito l’attività dell’organizzazione sindacale, durante il corso dell’intero anno, sia in ambito provinciale che nazionale.

Le amarezze o le soddisfazioni di tale resoconto, si alternano, rientrando oramai nella normale attività sindacale di una categoria di lavoratori che anche in questo testimonia la propria specificità. Infatti, i Poliziotti, oltre che essere unici nella loro tipologia di lavoro, tanto da essersi guadagnati un distinguo dal pubblico impiego, sono una categoria di lavoratori molto attenta ad esaminare tutto ciò che interessa la propria attività lavorativa analizzando nel particolare, i vari servizi, i relativi turni, lo straordinario, la mobilità del personale, le posizioni di privilegio di alcuni, i loro diritti, etc.... e quando viene effettuato tale esame sono guai per tutti, amministrazione, colleghi, sindacati, ognuno per il proprio ruolo. Tutto nella più totale e condivisa legittimità. Unico neo del Poliziotto è la memoria, si proprio la memoria, in quanto durante tale esame, spesso permette ai tanti **rapaci sindacalisti d’autunno**, di porre sotto le loro “ali protettive” i tanti malanni della nostra categoria, salendo, coi loro racconti, sul carro dei vincitori di ogni conquista denigrando in lungo e in largo le altre oo.ss. che contrariamente a loro non fanno mai il loro lavoro, facendo credere anche, le tradizionali promesse, che ovviamente mantengono immutato nel tempo la loro efficacia, quale: “ Collega !!! iscriviti che ti faccio arrivare alla Mobile, alla Digos, alla Dia, dove vuoi tu.

E’ tutto un copione, oramai visto e rivisto che fa però comprendere quanto corta sia, purtroppo, la memoria di noi Poliziotti. A noi del SIAP ciò dispiace tanto perché vanifica in parte la gigantesca mole di lavoro effettuata in questi anni e che incessantemente continuiamo a svolgere, ma noi, oltre che sindacalisti siamo pure e soprattutto Poliziotti ed abbiamo rispetto di questa nostra peculiarità (la scarsa memoria) per cui non ci sogneremo mai di avere la presunzione di voler cambiare i colleghi che rispettiamo e rispetteremo sempre anche quando le loro scelte non ci rendono onore.

Ciò che non riusciamo a comprendere e di conseguenza a tollerare, è invece lo sbandamento del Sindacalista, quello che svende la dignità sindacale per mero compiacimento personale.

Il Siap a Catania, come risaputo, ha sempre fatto delle battaglie dei colleghi, la propria battaglia, anche quando ciò andava contro la logica del tesseramento, purché utile alla categoria ed al collettivo, facendone del rispetto delle regole il proprio punto cardine, senza pretendere mai alcuna contropartita, giusto per la passione che poniamo per questa attività. E questo lo sanno bene ad esempio i colleghi della Polizia Scientifica, dove il Siap, sempre per il rispetto delle regole,

La segreteria Generale Provinciale

95131 CATANIA - Via Ventimiglia, 18 – Tel. 095.536095 – Fax 095.7346523 cell.. 3313730158

Sito internet: www.catania.siap-polizia.org e-mail: catania@siap-polizia.it



Siap

sempre on line

Sindacato Italiano Appartenenti Polizia
Segreteria Provinciale Catania



solo dopo un anno di lettere e richieste, ha potuto fare le previste verifiche semestrali. C'è da dire che generalmente, tutte le sigle sindacali sono particolarmente attente a pretendere questi momenti di confronto con l'amministrazione e non perdono l'occasione per richiamare gli uffici al rispetto dei predetti incontri, ma, stranamente, per quell'ufficio tutti tacevano. Chiaro che all'apertura dei lavori, dovendo fare la loro parte, tutti e dico tutti, hanno contestato alla dirigenza le inadempienze. Cosa perfettamente documentabile sui verbali controfirmati dai "sindacalisti" che in pratica hanno svolto la normale attività che pone il sindacato nei confronti con l'amministrazione. Fin qui tutto regolare, la cosa strana accadde invece quando il Siap ha contestato le inadempienze e, a fronte di una totale chiusura da parte dell'amministrazione, si vide costretto ad adire al Tribunale del lavoro. *L'atto estremo, a cui è costretto, dolorosamente, ad arrivare il sindacato quando l'amministrazione dimostra la più totale indifferenza alle contestazioni del sindacato che ha l'onere morale e istituzionale della tutela dei colleghi.*

A fronte di tale attività SINDACALE, ciò che fa rimanere sbigottiti, più che la strategia difensiva del dirigente di quell'ufficio che non potendo respingere la fondatezza delle contestazioni sta cercato di far apparire una vicenda "personale, una vicenda del tutto istituzionale, è l'aver visto una carrellata di testimoni, a favore del datore di lavoro inadempiente, fatta dai SEGRETARI PROVINCIALI del SIULP, SAP, SILP, UGL e CONSAP, questo è paradossale, rappresenta la perdita della dignità sindacale, dell'orientamento. Signori sveglia! Ritrovate l'orientamento, il sindacato deve contrastare le violazioni sindacali, non difenderle.

Comunque, oramai da ben oltre un decennio in questa Provincia abbiamo cercato di rappresentare tutti coloro che volessero il rispetto delle regole, la salvaguardia del diritto: abbiamo e stiamo lottato per tutto ciò, contro l'amministrazione quando questa è stata sorda alle nostre rivendicazioni; al suo fianco e assai propositivi, quando questa è stata sensibile ai bisogni dei suoi appartenenti. Questo è il SIAP catanese un sindacato che della democrazia interna ne ha fatto la forza per vincere le battaglie a nome dei colleghi e in difesa della categoria, senza se e senza ma.

Catania il 16 novembre 2012